

Venzone. Tavola rotonda sul "Seismic risk management" con esperti, rettore dell'Università di Udine e amministratori

Gestione del rischio sismico, il Friuli fa scuola

VENZONE. «E' un onore per il Friuli e un dovere morale fare scuola nella gestione del rischio sismico». Lo ha detto il rettore dell'Università di Udine Cristiana Compagno, durante la tavola rotonda organizzata a Venzone nella mattinata di ieri dal "Seismic risk management" e dall'ateneo friulano, facoltà di ingegneria, in collaborazione con il Comune di Venzone e di Gemona, la Regione e l'Associazione comuni terremotati del Friuli. «L'intreccio tra scienza ed esperienza - ha aggiunto la Compagno - deve costituire la struttura su cui basare le scelte e le strategie di gestione. Migliorare le conoscenze,

trasformarle in azioni concrete (come per esempio è stato fatto a Venzone attraverso il Centro di documentazione del territorio fonte di ricerca scientifica mondiale, il Laboratorio Tiera Motus dove è stata letteralmente ricostruita l'esperienza del terremoto e la scuola estiva in "Seismic risk management") e imparare dagli errori sono azioni che consentono di acquisire sempre maggiori capacità e competenze per dare risposte sagge in ogni fase e questo dovrebbe indurre ad affrontare il problema del rischio sismico, coniugando gli aspetti tecnici con quelli sociali ed umani». «L'Università di Udine è nata

proprio dalla discontinuità evolutiva provocata dal terremoto che è un fenomeno circolare, ripetitivo che si sussegue in modo ciclico ma sempre nuovo e diverso, per contesto, momento storico, esperienza, luoghi e persone coinvolte. Il terremoto infatti è un fenomeno nel quale il "dopo" sfocia in un ritorno alla normalità che non è altro che il "prima" dell'evento successivo. Emergenza, riabilitazione e riassetto caratterizzano il "dopo"; previsione, prevenzione, mitigazione e preparazione dovrebbero caratterizzare il "prima". D'accordo il sindaco di Venzone Amedeo Pascolo che ha ricordato co-

me l'esperienza del terremoto sia un elemento economico importante per i giovani, in quanto la Regione dispone di professionisti di grande valore formati proprio in seguito al tragico evento del '76. Il consigliere regionale Luca Cacitti dal canto suo ha garantito l'appoggio e il sostegno finanziario «ad attività che come quella del "Seismic Risk Management" (che conta 69 iscritti tra ricercatori, professionisti, neo laureati e tecnici della pubblica amministrazione) costruiscono il sapere della gestione del rischio sismico e soprattutto della prevenzione».

Dario Venturini



Un'immagine dal museo di Venzone sul terremoto